



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero, spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO V — NUM. 21

Brindisi — 17 Giugno 1904 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

Sempre per la Valigia

Seguitano a prendersi, per migliorare questo importante servizio, dei piccoli provvedimenti, anzi dei veri palliativi, con i quali non si verrà mai ad ottenere nulla di positivo.

Si è prolungato in questi giorni il binario parallelo al ciglio della banchina lungo la Stazione-porto; ed allo scopo di alleggerire di due sole vetture il primo celere, l'ambulante postale, che partendo da Brindisi giungeva ad Ancona, proseguirà ora fino a Bologna.

Non è così, osserviamo sempre, che si può riuscire nello intento: il vero mezzo radicale con cui risolvere definitivamente il problema, sta nella costruzione del doppio binario Brindisi-Bologna. Questo è il provvedimento non da oggi creduto indispensabile, da chi, con vera saggezza, ha studiato la questione; e se non si decideranno ad incontrare una buona volta i seri sacrifici che si prevedono per detta costruzione, mai saranno evitati i gravi ritardi ferroviari, che giustamente impressionano oggi il Governo Inglese.

Ma come: per tante e tante spese si trovano i milioni, e per assicurare alla Nazione un servizio di tale importanza, le casse dello Stato sono sempre vuote?!!

Non crediamo che tal fatto onori troppo l'Italia; poiché il Governo Inglese da anni ed anni reclama l'anzidetto energico provvedimento, mentre noi dimostriamo di non essere ancora capaci, o meglio, di non volere adottare!

Per concludere aggiungiamo, che a pro' degli interessi generali d'un paese, gli uomini di governo dovrebbero spiegare un diverso interessamento. La buona volontà è un grande mezzo, forse il solo, che garantisce la riuscita di qualsiasi intento.

DRAPPI & DAMASCHI

Nozze.

La mattina dell'11 corr. l'Egregio e caro giovane Signor Tommaso Sala, si unì in matrimonio con la Distinta Signorina Luigia Montagna, figliuola al valoroso Avvocato Signor Antonio.

La simpatica coppia partì l'istesso giorno col treno delle 13,36 per il viaggio di nozze; salutata alla stazione da un numeroso stuolo di amici.

Giunga gradito agli sposi l'augurio sincero di eterna felicità, che invio loro a nome dell'intero Corpo di Redazione.

Il Brindisi.

Il brindisi in fin di tavola, cioè l'uso di bere in onore di qualcuno o di tutti i commensali, non fu sconosciuto agli antichi come farebbe credere il suo nome, secondo alcuni, derivato dal tedesco *bringen*,

o *bring dir's* (porgo a te questo), o secondo altri dallo spagnolo *brindar*, o direttamente dal gallico *brinder*. Non è altro che il *propincin* dei Greci, donde il nostro *propinare*, far brindisi.

Forse è d'origine greca, se non risale anche a popoli più antichi.

I moderni l'hanno tutti adottato allo scopo di dare ai banchetti più briò, più varietà ed un significato men basso che quello d'un buon pasto e d'una buona digestione.

Gli Inglesi, benchè freddi e troppo spesso rustici, v'hanno aggiunta un'idea di squisitissima galanteria, dando all'atto del bere alla salute di terzi il nome di *toast* (dal latino *torrere*, italiano *tostare*) ed ecco in qual circostanza:

Alla corte di Enrico VIII, re d'Inghilterra, (che pur con le sue mogli fu tutto altro che tenero) era costume di prendere dal bagno della regina, mentre questa vi era immersa, una coppa d'acqua e d'inzuppare in questa una fetta di pane arrostito (*toast*).

Il re beveva il primo e poi faceva passare la coppa ai suoi gentiluomini, all'ultimo dei quali toccava la sorte di mangiare il pane arrostito (*toast*). Era ciò che chiamavasi « portare un *toast*. »

Un giorno l'ambasciatore di Francia — che aveva rifiutato di bere alla coppa, accortosi che il re l'aveva a male quasi che egli avesse a schifo l'acqua che aveva lavata la regina, con molta diplomazia s'affrettò a scusarsi dicendo all'irritabile monarca:

« Sire, io lascio il liquido ai vostri gentiluomini, e se Vostra Maestà lo concede, mi prenderò il *toast*. »

Il *toast* che quel giorno si trovava nel bagno era Anna Bolena in persona.

Al re la replica parve così galante e spiriosa, che il giorno dopo mandò la piarrettiera al fortunato ambasciatore.

E' supponibile che l'uso di ber l'acqua del bagno delle regine e di farvi la zuppa col pane arrostito, sia stato abbandonato dagli Inglesi moderni, ma il vocabolo *toast* è rimasto, però, nel senso più semplice e più pulito del brindisi greco e italiano.

Il che non toglie che gli anglosani i quali in Francia ed in Italia brindano ancora con la parola inglese, facciano un doppio errore, così detto, di proprietà.

Alcuni consigli utili.

Non chiedere notizie del marito, ad una bella Signora che ne sia separata.

Non domandare ad una Signorina di trent'anni, se è fidanzata o via dicendo.

Saper ascoltare con finto sorriso una vecchia storiella che vi racconta, in conversazione, la futura vostra suocera.

Lodare gli abiti ed il portamento dell'amica su cui è riposta tutta quanta la fiducia della fanciulla che volete impalmare.

Evitate nei mesi di calore le conversazioni con stagionate giovani senza dote, ferocemente desiderose di maritarsi!

Non risparmiate gentilezze e cortesie alle graziose vedovelle: la loro amicizia potrebbe esservi assai cara!

I pensieri.

Il matrimonio d'inclinazione, aumenta l'inclinazione pel matrimonio.

— Il seduttore di donne maritate, che sia poi tradito dalla moglie, può dire di non aver sofferenze, perchè non deve più nulla a nessuno.

Saltarello

La farmacia della Congregazione di Carità

Pronti sempre a lodare qualsiasi atto venga compiuto a vantaggio della cittadinanza, senza badare ad altro, questa volta dobbiamo additare alla pubblica ammirazione il vivo interessamento dimostrato dal Sig. O. Delle Grottaglie, membro di questa Congregazione di Carità, per l'impianto della ormai nota Farmacia dell'Ospedale.

Egli, giustamente impressionato della spesa davvero enorme, che la prelodata Congregazione sopportava per i medicinali occorrenti al nostro Ospedale; nonchè per quelli distribuiti a domicilio ai poveri — somma che nel 1902 fu di oltre lire 7000, e che nel 903 minacciava di essere maggiore, come infatti oltrepassò le lire 8000 — si accinse a studiare i mezzi con cui apportare a questa spesa una notevole economia; e ciò, s'intende, senza privare i poveri del beneficio delle medicine gratuite.

Esaminate le tariffe e confrontata quella ufficiale, obbligatoria per le Congregazioni di Carità — disposizione questa veramente strana — con i prezzi praticati dai principali fornitori di medicinali, ebbe a persuadersi che l'unica soluzione del complicato problema, poteva soltanto ottenersi coll'impianto di una Farmacia propria.

Approvatasi in massima, dalla Congregazione di Carità, l'utilissima iniziativa, ne fu presentata una completa relazione al Consiglio Comunale, onde ottenere un concorso per le spese d'impianto: tale concorso fu infatti deliberato, destinandosi all'uopo la somma di lire 2000, con l'obbligo di far prestare alla Farmacia il servizio pubblico di notte e giorno, a prezzi ridotti. La proposta ed il relativo regolamento per l'esercizio, fu approvato senza osservazione alcuna dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

La farmacia sarà dunque aperta quanto prima, sotto la direzione di un valente chimico-farmacista, coadiuvato da un bravo assistente. Con tale impianto, oltre all'importante beneficio che sarà apportato alle finanze della Congregazione di Carità, ne andrà assai a godere anche il pubblico, il quale potrà avere medicinali a prezzi ridotti, sempre freschi e somministrati da persona competentissima.

Ora, può, la stampa veramente imparziale, non lodare tali iniziative? Si possono far pas-

sare inosservati simili atti, guardati, s'intende, dal solo lato del beneficio ch'essi apportano?

E noi siamo lieti d'aver adempiuto a questo dovere, speranzosi che tali esempi serviranno a scuotere coloro, che pur essendo dotati di idee progressiste e moderne, sono timidi nel proporle, per indi poi vederle attuate, a tutto vantaggio della città.

Il Pubblico collaboratore

Giardini pubblici

Quelli che oggi abbiamo e che effettivamente rappresentano una vera parodia, anziché servire di abbellimento alle piazze che *adornano*, le deturpano nel vero senso della parola. Se ben ricordo qualche volta, su queste stesse colonne, si è proposto di togliere dalla piazza Cairoli quegli alberelli insignificanti, spesso piantati e ripiantati, senza esser riusciti a poter raggiungere uno scopo, che dopo tutto ignorasi quale esso sia.

Basolando quella piazza e collocandovi dei sedili di solida costruzione, in modo che la mano dei vandali — di cui la città nostra non scarseggia — non possa danneggiarli, sarebbe certo assai meglio che tenerla nello stato attuale.

Il pubblico, specie nelle afose serate estive, vi si potrebbe benissimo recare a godere il fresco; e giacché, grazie alla buona volontà di diversi cittadini, voi compreso, ed ai sacrifici del bravo maestro Signor Ferrari, con la fusione dei due corpi musicali si potrà ora averne uno, veramente meritevole d'essere inteso, la stessa piazza sarebbe adattissima a far prestare, al preludato concerto, qualche servizio.

Infatti, costruendovi anche una cassa armonica, la cittadinanza che gusta l'arte musicale, avrebbe tutto lo spazio sufficiente a ben circolare, evitandosi in tal modo l'inconveniente, sempre verificatosi, quando un concerto musicale suona sul Corso Garibaldi, dove è assolutamente inevitabile il transito dei veicoli.

Questo per quanto concerne i *pseudo* giardini attuali.

Di veri giardini pubblici, poi, nel significato che questi hanno nella città che ambiscono di progredire, oggi Brindisi ne sente l'assoluto bisogno. Vi sono fra noi non poche famiglie che curano lo sviluppo fisico dei loro figli, per cui sarebbero desiderose che questi, dopo essere stati seduti per tante ore sugli scanni della scuola, avessero come passare un'ora di svago, veramente utile alla loro mente ed al loro corpo. Ed un tale gradito ritrovo non sarebbe vantaggioso per essi soltanto; poichè anche noi nelle brevi nostre ore di ozio, avremmo come godercele al fresco di fronzuti alberi, in mezzo al delicato profumo d'ogni specie di fiore.

Ora, invece, siamo condannati come nei paeselli, dove una è la strada principale, andare su e giù dalla stazione al Porto, senza poter avere neppure il conforto di un sedile, se non si vuole forzatamente andare a sedersi al Circolo o al solito Caffè.

Il forestiero, obbligato a fermarsi a Brindisi in attesa della partenza, o per affari, sbrigati questi, avrebbe pure, con i giardini pubblici, una piacevole località ove far passare il tempo, leggendo al fresco un giornale, senza essere alla sua volta costretto di starsene parecchie ore, e tante volte le canicolari, o nel caffè dove è certamente preso dal sonno, o vagando per il Corso.

Intanto, sempre si è parlato di questi benedetti giardini; si è fatto il nome di quello o quell'altro punto più o meno indicato a farveli sorgere, ma poi ogni buona intenzione al riguardo è svanita, come tutte le belle nostre iniziative.

Auguriamoci che i Consiglieri comunali più giovani, dai quali si sperava, in verità, una maggiore energia, si facciano promotori e propugnatori di quest'altra necessità da Brindisi oggi tanto sentita.

X.....

Brindisi 15 Giugno 1904.

ILL.MO SIG. DIRETTORE,

La cittadinanza ha accolto con vero compiacimento la notizia della fusione dei due corpi musicali, che da diversi anni erano ferocemente

schierati l'un contro l'altro; e ciò potrei anche assicurarvi, avendo inteso le voci che generalmente circolano in proposito, tranne s'intende quella di qualche dissidente, che, tutto sommato, non ha poi alcun valore.

Ora, giacché con la vostra energica cooperazione e dopo tanto lottare, si è riusciti nel buon intento, sarebbe necessario compir l'opera, cercando d'indurre l'Ill.mo Sig. Sindaco, che non crediamo sia tanto scortese, a vedere di racimolare dal Bilancio una qualche somma, per destinarla a far prestare, durante questa estate, una diecina, almeno, di servizi musicali dal nuovo concerto.

Io son sicuro che voi, sempre pronto a rendervi utile alla cittadinanza, cosa dimostrata, accorderete un posticino alla presente, nella speranza che sarà tenuta in considerazione, compendosi così i voti di una eletta schiera di giovani, signore e signorine, desiderosi di passare con minor noia le serate Domenicali.

Con i sentiti ringraziamenti ho l'onore segnarmi

Della S. V.

Dev.mo

G.....

UNA VISITA all'Istituto Ginecologico Brindisino

Per quell'alto dovere della Stampa indipendente, d'informare i lettori di quanto si fa, a beneficio della classe sofferente, giorni sono ci siamo recati a visitare l'Istituto Ginecologico dei Dottori De Pace e Velardi, ai quali si è unito il nostro concittadino Dott. P. Fusco. Non facili ad accogliere le lodi, che vengono tributate a persone anche nostre amiche, volemmo personalmente constatare, se esse fossero meritate, e senz'alcun preconcetto, ci recammo all'Istituto, certi di far cosa grata ai nostri lettori, e nel contempo congratularci con gli egregi sanitari, che con tanto successo spendono la loro opera caritatevole a beneficio della classe povera.

Non è un mistero per nessuno, che quel locale esistente in Piazza del Duomo, al quale abbiamo voluto pomposamente dare il nome di *Ospedale Civile*, nonostante gli ultimi rabbercimenti è ben lungi dal corrispondere ai bisogni moderni di una città come Brindisi.

Sembrirebbe incredibile, se non fosse vero, come sin'ora non si sia pensato a corredarlo di una sala speciale di *laparatomia*, operazione al giorno d'oggi frequentissima, dati i continui ferimenti, che la gran quantità di vino, suggerisce ai frequentatori delle bettole.

E gli sforzi di qualche volenteroso che tentò di rompere l'inerzia, s'infransero contro l'indifferenza, cosicché riesce sorprendente, come la tenacia di pochi, abbia questa volta saputo, senza alcun concorso pecuniario, riuscir vittoriosa, dotando la Città di un locale speciale per le malattie uterine.

Audaces fortuna juvat, e meritatamente quando trattasi di imprese utili all'umanità, così notiamo con vera compiacenza il grande sviluppo che in men di un anno ha acquistato l'Istituto Ginecologico brindisino, e l'immensa sua utilità. Prima, una persona agiata, per potersi curare da un male uterino di una certa importanza, era costretta recarsi fuori, sobbarcandosi a spese ingenti, mentre se povera, era condannata a perire nel suo tugurio giacché non era possibile una cura speciale, oppure doveva curarsi, in ambienti disadatti.

Da ciò la gran quantità d'inferme che si affollano all'Istituto e che non lo lascierebbero in riposo un sol giorno, se esso fosse più grande; gente che per anni è stata trascurata, per impossibilità di mezzi, giacché ripeto, certe operazioni, per ottenere risultati favorevoli, devono eseguirsi in ambienti destinati allo scopo.

Il nitido locale sito in Via Pergola è composto di una grande stanza ben aerata ed esposta, ove sono a disposizione delle ammalate due letti; d'una sala operatoria, costruita ad *hoc*, che risponde con rigore agli odierni dettami dell'igiene, corredata di tutto quanto è necessario per le più gravi operazioni chirurgiche *le laparatomie*.

Un'altra stanza è destinata esclusivamente ad uso d'Ambulatorio per le consultazioni medico chirurgiche, che si tengono quotidianamente. Il servizio d'infermeria è inappuntabile, poichè l'infermiera

svelta ed intelligente, ha saputo in breve addestrarsi a quanto l'Istituto richiedeva. In breve volger di tempo si sono operate, come risulta dai registri dell'Istituto, N. 9 inferme, ottenendo la guarigione completa dal 10.mo al 15.mo giorno, senza contare la grandissima quantità di donne che si giovano della cura speciale, praticata dall'Ambulatorio tre volte la settimana, a differenza delle altre cure di chirurgia generale che vengono praticate quotidianamente.

Molte e molte altre donne, mi dicean con rammarico gli egregi Dottori, devono essere operate ma le condizioni economiche dell'Istituto, non permettono un servizio più esteso. Anzi, a proposito della limitazione del servizio alla classe povera ci consta, che il Dottor De Pace insieme ai suoi colleghi si siano parecchie volte diretti a questa Spettabile Congregazione di Carità, esponendo i bisogni del paese e chiedendo un lieve appoggio; allo scopo di aiutare tanta povera gente, che come gli altri ammalati in genere, ha dritto ad essere curata. E la Congregazione di Carità con a capo l'egregio ed infaticabile Sig. E. Musciacco, plaudendo alla nobile iniziativa, stabiliva di far curare nell'Istituto di Via Pergola, tutte le inferme povere, sobbarcandosi alle sole spese di alimentazione e medicinali. Se non che, o per le ristrettezze del bilancio, o perchè si credette che i casi di Ginecologia da curarsi, si riducesse a pochi, mentre ve ne sono a centinaia, il contributo della Congregazione di Carità, si limitò semplicemente a fornire l'alimentazione e i medicinali alle sole prime tre operate.

E per quanto si sia fatto e detto tutto è rimasto così.

Fra le altre, una povera inferma che avea bisogno di un salutare intervento laparatomico, per tumore ovarico, non si potè operare, perchè le spese occorrenti erano considerevoli e lei non poteva sobbarcarsi.

Ora domandiamo, è possibile che non si trovi un mezzo per concorrere al più esteso funzionamento di questo Istituto, la cui utilità è grandissima in vista delle continue ed immense richieste, per lo più di persone povere, tanto da costringere i Dottori su citati a trasferirsi in locali più vasti? È possibile che non si trovi un margine per poter sussidiare quell'Istituto, sia dalla Congregazione di Carità, sia dal Comune, sia da qualche altro ente?

Si è sperperato e si sperpera tanto denaro in cose quasi inutili e non se ne impiega una piccola parte a pro' di questa gente sofferente?

Noi siamo certi che i nostri amministratori non faranno naufragare in sull'inizio un'opera tanto utile per i poveri e nello stesso tempo ci congratuliamo con gli egregi Dottori, per la loro iniziativa ispirata al più alto sentimento umanitario, augurando loro sempre maggiori trionfi, nella chirurgia ginecologica, perchè ogni trionfo è la vita, la salute, che si dà ad un'ammalata, e facendo voti che l'Istituto, così ben diretto ed organizzato, continui a prosperare per il bene del sesso gentile il quale è pure esposto a più facili e gravi sofferenze, per la missione, che la natura stessa gli impone di compiere.

Quando tutto le sorridea, speranza e vita, appena ventunenne, vittima di un morbo ribelle, cessava di vivere tra le braccia dei suoi adorati congiunti, e tra l'unanime cordoglio, la buona e gentile Signorina.

Addolorata Pino

Insegnante nelle nostre Scuole Elem. maschili

Seppe in breve tempo cattivarsi la stima dei suoi superiori e l'affetto dei suoi discepoli, che numerosi accorsero all'accompagnamento funebre, il quale riuscì addirittura imponente, per lo spontaneo concorso di gente di ogni condizione sociale.

A Porta Lecce l'Assessore alla P. I. Avv. Felice D'Errico, lesse un commovente discorso, dopo che il mesto corteo si sciolse.

Alla desolata famiglia, la Città di Brindisi invia le sue sentite e sincere condoglianze.

Ora qualche breve accenno a quanto fu con vero disgusto notato dall'intera cittadinanza, il

giorno in cui ebbero luogo i funerali della povera maestra.

Ispettore ed Assessore Scolastico, Insegnanti delle Scuole Elementari, Scolaresche, Asilo infantile e Direttrice, Sindaco, Giunta, Consiglieri ecc. tutti, con pietoso pensiero, vollero tributare alla giovane Estinta l'ultimo attestato di stima.

Fra tanto spontaneo concorso, mancavano le Signore Maestre; proprio le colleghe della povera morta; coloro che avrebbero avuto il dovere di accompagnare la salma fino al cimitero!

V'è poi qualche cosa d'ancora più notevole: queste compitissime e gentili Signore, chiesero che la mattina seguente fosse data vacanza, perchè il cadavere della defunta poteva dirsi ancora caldo!

Crediamo inutile aggiungere commenti al fatto *abbastanza doloroso*; e siamo certi che le Autorità preposte sapranno convenientemente far notare alle prelodate maestre, l'atto, tutt'altro che encomiabile, commesso nella luttuosa circostanza.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

CRONACA

Gli spezzati

Non pochi commercianti ci hanno dato l'incarico di pregare i Direttori delle due Agenzie del Banco di Napoli e d'Italia, perchè non facessero mancare gli spezzati, tanto necessari in questi mesi, in cui i lavori della campagna sono inoltrati.

Siamo certi che la preghiera sarà accolta favorevolmente per cui anticipiamo i ringraziamenti.

Estetica

A noi sembra che anche incombenza della Commissione Edilizia sarebbe quella di impedire, a certi negoziatucoli del famoso nostro Corso, l'esposizione di articoli in vetrine totalmente indecenti.

Accenniamo per ora soltanto al fatto, sicuri che sarà provveduto con sollecitudine a tale sconcio.

Il latte

Si lamenta pure che il latte, nutrimento indispensabile per gli ammalati, viene messo in vendita in ore troppo scomode.

Infatti se chi ne ha bisogno non può levarsi dal letto almeno allé cinque, non c'è caso che fino alla sera possa vedere più le vacche o le capre in giro per la città.

Rivolgiamo il giusto reclamo all'ufficio municipale, il quale solo potrebbe rimediare all'inconveniente.

Accademia di Scherma

Domenica 19 corrente, alle ore 20, nella Sala dei Concerti del teatro Verdi, sarà tenuta un'accademia di Scherma promossa dal Prof. Tommaso Palladino, in onore del forte-marcino Maestro V. Rinaldi.

Vi prenderanno parte il Maestro Luciani, la Signorina R. Luciani, i Signori F. Chillino ed I. Bodini di Lecce, nonché i dilettanti Brindisini Signori O. Calabrese, G. Valaori, S. Poli, T. Romano, R. D'Errico, V. Tauro e V. Attolini.

Il biglietto d'ingresso costa una sola lira. Auguriamo un numeroso concorso.

Condanna

Un tal Carmine Di Mastro Giovanni, per aver abusato della bambina Rosaria Bel Sole, di anni 10, è stato condannato dal Tribunale di Lecce a 6 anni e 8 mesi di reclusione, più a tutte le spese di giustizia.

Dalla Questura

Alle ore 2 del giorno 14, Rotondo Teodoro di Giovanni, dopo aver maltrattato la moglie, per futili motivi, tentò di ferirla con una roncola di cui si era armato.

Avvisata la pattuglia, questa riuscì ad arrestare il Rotondo, il quale oppose anche resistenza alle guardie.

— Alle ore 11 del giorno 13, per gelosia, un tal Castagnaro Gaetano, calzolaio, sapendo che la propria moglie Campanella Angela doveva giungere da Taranto, ove si dice erasi recata a trovare un giovanotto, l'attese in piazza Caroli dove l'aggredì con un trincetto, producendole lesioni guaribili in 10 giorni, con sfregio permanente.

Il Castagnaro si costituì ai carabinieri.

Circo Equestre

Sempre dovute all'instancabilità del Signor Domenico Velardi e del suo coadiutore Sig. Vincenzo Garzia, avremo fra breve una serie di attraentissime rappresentazioni, date da una rinomata Compagnia Equestre.

Dopo i primi spettacoli parleremo sul merito dei singoli artisti.

IGIENE - SALUTE - ECONOMIA (Vedi 4.^a pagina)

(Comunicato)

Ill.mo Sig. Direttore

Mi conceda un posticino nel suo giornale per un fatto personale e per una volta soltanto.

Colpito della sventura immeritata di una condanna ingiusta, contro cui sta tutto un passato di lavoro ed onestà, ora questa sventura mi si rinfaccia da certa gente, che vive e prospera del male altrui, colla buona intenzione di screditarmi nell'opinione degli onesti.

Si è detto che io voglia dare a bere alla gente che l'estinzione dell'azione penale per prescrizione proclamata dalla Corte d'Appello di Trani equivalga ad una assoluzione. Niente affatto, la prescrizione invece mi ha danneggiato chiudendomi il varco alla immancabile assoluzione completa.

Avvocati rispettabili, come i Sigg. F. Rubichi, A. Dell'Abate, C. Plantulli, che sono stati miei difensori, conoscevano bene la scappatoia della prescrizione, colla quale avrebbero potuto chiudere fin dal principio ogni dibattito, se non fossero stati certi del fatto loro.

Essi invece, forti della loro convinzione di non avere io commesso il reato attribuitomi, non l'hanno eccepita, né innanzi al Tribunale, né innanzi alla Corte d'Appello. Per ultima hanno pubblicata una memoria dove luminosamente dimostrata la mia innocenza. Eccepita anzi dal Procuratore del Re, e accolta dalla Corte la prescrizione, i suddetti avvocati hanno insistito per la trattazione della Causa, tanto erano certi che io sarei stato assoluto per inesistenza di reato.

Del resto tutta la parte sana del paese, che mi conosce da gran tempo e conosce anche i miei avversari, sa oramai che io sono stato vittima di una macchinazione infernale, che ha tutte le forme di un'insidia.

In tale macchinazione è presa gran parte qualcuno che nel 1903 rese una testimonianza diametralmente opposta a quella già resa nel 1895, sfuggendo per vero miracolo all'imputazione di falsa testimonianza.

Si capisce quindi il dispiacere di certi ben noti signori per l'inutilità della tentata insidia e conseguente delusione d'ogni cupidigia, si comprende la rabbia di costoro per le feste fatte da tante persone rispettabili e superiori a qualsiasi malvagia insinuazione, per essere io sfuggito ai tristi effetti di un tranello tessutommi dalla malafede e dalla avidità; e bene a ragione dai miei Avvocati definita brigantesca.

Mi creda, Ill.mo Sig. Direttore

Brindisi 15 Giugno 1904

Dev.mo
VITO LISCO

P. S. — In questi giorni mi sono pervenute da diverse accreditatissime Case, parecchie let-

tere, delle quali prego la S. V. a voler pubblicare solo che la seguente.

Colgo nel contempo occasione per porgere le mie più sentite azioni di grazie alle prelodate Rispettabili Ditte, chè vollero tributarmi nuovi attestati della loro stima ed amicizia, cui tanto mi onorano.

LUIGI CERIANI

NAPOLI

li 10 Giugno 1904

« SIG. VITO LISCO

« BRINDISI

« Da un giornale di costà inviatomi per cattiveria, apprendo con piacere grande, che finalmente vi siete tolto dal cuore la spina che tanto doveva affliggermi. L'importante per voi e per la vostra famiglia è che possiate darvi ora al lavoro con la mente tranquilla, il tempo che è un gran galantuomo deciderà poi fra voi e il vostro persecutore chi è più meritevole di stima.

« Insieme alle mie congratulazioni v'invio i più cordiali saluti estensibili a vostro zio don Peppino.

Luigi Ceriani »

Noi che abbiamo letto tutte quante le lettere — non pubblicate per brevità — a cui innanzi accenna il Signor Lisco; e che non abbiamo mai avuta occasione di riscontrare un qualsiasi neo sulla sua onorabilità, uniamo le nostre alle spontanee congratulazioni fattegli, nella nota circostanza, dalla numerosa schiera di suoi amici e conoscenti.

La Redazione

Nuovo Orario ferroviario

Lecce

Arrivi — 6,48 - 9,21 - 12,56 - 16,48 - 21,35.
Partenze — 4,30 - 8,51 - 11,35 - 18,30 - 22,15

Bari

Arrivi — 8,34 - 11,20 - 18,13 - 22.
Partenze — 7 - 9,35 - 13,11 - 17,3.

Da Taranto

Arrivi — 8,6 - 10,40 - 18,7.
Partenze — 7,3 - 10,45 - 18,35.

Si affitta al Vico Pergola un quarto a Piano inferiore, composto di 3 stanze, cucina, e tutti gli accessori.

Rivolgersi dai F.lli De Giorgio fu Cosimo

Dott. LEUCIO LONGHI

Medico — Chirurgo

Ambulatorio Celtico per consultazioni e cure delle malattie della pelle venereo-sifilitiche.
Dalle 11 alle 12 - Piazza Angeli 8 pian. terr.

**Virilità
esausta**
IMPOTENZA
SPERMATORREA
Sterilità - Fiori bianchi
Perdita di memoria
Polluzioni o perdite
Involontarie notturne
si guariscono con i
**GLOBULI
RICOSTITUENTI**
del dottor TAYLOR
Società A. BERTELLI & C.
MILANO
1 flacono L. 8,60
1/2 flacone L. 5,60

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile.

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1904